

EPISODIO DI PETOSINO, SORISOLE, 25-27.09.1944

Nome del compilatore: SIMONA CANTONI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Petosino	Sorisole	Bergamo	Lombardia

Data iniziale: 25.09.1944

Data finale: 27.09.1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
5	5			5									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Albino Locatelli* "Albino", nato ad Almenno San Salvatore (Bg), il 25/03/1913, residente ad Almenno San Salvatore (Bg), autista, appartenente alla Bgt. Fiamme Verdi "Fratelli Calvi Valbrembo";
2. *Carlo Mazzola*, nato a Villa d'Almè (Bg), il 6/5/1925, residente a Villa d'Almè (Bg), fornaio, appartenente alla Bgt. Fiamme Verdi "Fratelli Calvi Valbrembo";
3. *Giovanni Mazzola*, nato a Villa d'Almè (Bg), il 9/9/1919, residente a Villa d'Almè (Bg), operaio meccanico, appartenente alla Bgt. Fiamme Verdi "Fratelli Calvi Valbrembo";
4. *Giuseppe Piazzalunga*, nato a Sorisole (Bg), il 19/7/1912, residente a Sorisole (Bg), manovale, civile
5. *Francesco Roncelli*, nato ad Almenno San Salvatore (Bg), il 30/9/1922, residente ad Almenno San Salvatore (Bg), operaio edile, appartenente alla Bgt. Fiamme Verdi "Fratelli Calvi Valbrembo".

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

- *Virginio Bonadeni* "Virginio", nato ad Almenno San Salvatore (Bg), il 28/05/1917, residente ad Almenno San Salvatore (Bg), autista, appartenente alla Bgt. Fiamme Verdi "Fratelli Calvi Valbrembo";
- *Mario Capelli* "Mario", nato ad Almè (Bg), il 4/02/1925, residente ad Almè (Bg), appartenente alla Bgt. Fiamme Verdi "Fratelli Calvi Valbrembo";
- *Tranquillo Milesi*, nato a Calolziocorte (Bg), il 3/4/1921, residente a Calolziocorte (Bg), manovale, appartenente alla Bgt. Fiamme Verdi "Fratelli Calvi Valbrembo";
- *Giuseppe Signori*, nato a San Giovanni Bianco (Bg), il 14/9/1923, residente a San Giovanni Bianco (Bg), operaio, appartenente alla 86° Bgt Garibaldi;

- Luciano Tironi, nato a Mozzo (Bg), il 30/7/1925, residente a a Mozzo (Bg), operaio, appartenente alla Bgt. Fiamme Verdi "Fratelli Calvi Valbrembo";

Descrizione sintetica

Nel settembre del '44 i comandanti della formazione partigiana Brigata Fiamme Verdi "Valbrembo" decisero l'irruzione notturna nella Villa Masnada a Mozzo, occupata da un distaccamento di genieri tedeschi. L'obiettivo era quello di impossessarsi di armi e munizioni, vestiario e altro equipaggiamento militare, caricare il bottino su camion e allontanarsi rapidamente verso la Valle Imagna. Nella notte del 25 settembre 1944 scattava l'operazione alla quale parteciparono venti uomini guidati dal comandante della formazione don Antonio Milesi e dall'ufficiale degli Alpini Giovanni Leardini. Gli eventi si svolsero però in modo diverso dal previsto, soprattutto perché non si trovò alcun automezzo per il trasporto del bottino.

Decisero quindi di allontanarsi verso nord con le armi trafugate in spalla. Fecero sosta verso mezzogiorno sul crinale dei colli che terminano al santuario di Sombreno. La zona però nel frattempo era stata completamente circondata dalla 612. Compagnia Op della GNR agli ordini di Aldo Resmini. Don Antonio Milesi diede ordine agli uomini con i documenti in regola di abbandonare le armi e trarsi in salvo. I partigiani Carlo Mazzola, Giovanni Mazzola e Francesco Roncelli furono comunque fermati e fucilati a Petosino.

Con questi anche Albino Locatelli, in un primo momento risparmiato, ma poi giustiziato nei giorni successivi. Poco dopo furono individuati i partigiani rimasti ed iniziò lo scontro a fuoco. I caduti furono cinque: Virginio Bonadeni, Mario Capelli, Tranquillo Milesi, Giuseppe Signori e Luciano Tironi. Altri dieci riuscirono a fuggire mescolandosi fra gli operai in uscita dall'azienda Gres. Il giorno successivo, 27 settembre 1944, la Op continuò le operazioni di rastrellamento sui colli di Bruntino alla ricerca di nuclei della Brigata Fiamme Verdi "Valbrembo". Lo stesso giorno, nella camera mortuaria del cimitero ove erano poste le salme, agenti dell'Ufficio Politico sorpresero Giuseppe Piazzalunga, civile, mentre esprimeva ad alta voce la sua indignazione. Fermato, tentò di fuggire. Gli spararono a bruciapelo ferendolo e trasportatolo in prossimità della ferrovia lo finirono. Solamente il giorno successivo fu consentita la rimozione del corpo.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

I corpi poterono essere recuperati solo il giorno successivo all'uccisione

Tipologia:

indefinita

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

612. Compagnia G.n.r.

Nomi:

Giuseppe Noris, milite mitragliere

Aldo Resmini, capitano

Note sui presunti responsabili:

La 612. Compagnia Op (Ordine pubblico), che dipendeva dal Comando provinciale Gnr di Bergamo, si costituì formalmente nel febbraio 1944. La comandava il capitano Aldo Resmini, con i tenenti Eugenio Bini, Gino Bolis, Domenico Mangialardo. La compagnia, oltre che attiva nel bergamasco, è presente con operazioni di repressione, nel settembre 1944, nel biellese e in provincia di Vercelli. Svolgeva, alle dirette dipendenze del Comando tedesco, i compiti più infami, dalla tortura alle esecuzioni sommarie. La Op aveva otto ufficiali, “tutti tristemente famosi per i loro delitti”, “dalla volontà autoritaria e crudelmente spietata”: solo tre di essi furono giudicati dalla Cas (Sottotenente Sandro Ghisleni, sent. 24/45, 24 anni. Tenente Bruno Gazzola, sent. 8/47, assolto per intervenuta amnistia. Tenente Luigi Bolis, sent. 11/47, pena capitale). Ad essi sono da aggiungere sei dei venti sottoufficiali; tre dei nove graduati vennero processati in contumacia: Bruno Gazzola, Luigi Bolis, Giulio Allegretti. Il capitano Resmini, il tenente Bolis, l'aiutante Angelo Gualdi ed i brigadieri Angelo Gusmini, Filippo Pezzotta, Angelo Beretta fanno parte dell'elenco dei morti per motivi politici dopo la Liberazione.

Sulla Compagnia e sui processi a carico dei suoi membri si veda A. Caponeri, *La banda Resmini nelle sentenze della Corte straordinaria d'Assise di Bergamo (1945- 1947)*, Il filo di Arianna, Bergamo 2008; fotocopie delle sentenze della Corte d'assise speciale di Bergamo sono depositate nell'archivio Isrec.

Estremi e Note sui procedimenti:

Sent. 14/45: Noris fu accusato di omicidio volontario aggravato per aver fatto parte il 26 settembre a Petosino del plotone di esecuzione dei fratelli Carlo e Giovanni Mazzola. E' condannato a morte il 14 luglio 1945 per collaborazionismo militare.

Corte di Assise Speciale di Bergamo

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Monumento eretto sul luogo dello scontro a fuoco sul monte sopra Petosino (Parco dei Colli): Il monumento è composto da una stele, posta nel 1946, con i nomi dei 5 partigiani uccisi sul campo e dall'arco a tre aperture, posto nel 1949, nel quinto anniversario della strage.

- Bachecca sita sulla ciclopedonale in prossimità del luogo dello scontro a fuoco (Parco dei Colli)

- Lapide a Petosino sul luogo della fucilazione

- Nel comune di Petosino, Installazione – opera dell'artista Gian Mario Lanfranchi, inaugurata nel settembre 2010: si tratta di otto figure, otto profili colorati di rosso, il colore del martirio. Uno smalto lucido perché ogni persona possa specchiarsi nel loro sacrificio. A fianco delle figure è stato posto un albero bianco che indica il seme che ha germogliato e ha dato vita a una nuova società.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Ogni anno il Comune, l'Anpi l'Isrec Bg e altre associazioni locali organizzano momenti di riflessione e di ricordo in occasione dell'anniversario.

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Angelo Bendotti, *Banditen. Uomini e donne nella Resistenza bergamasca*, Il filo di Arianna, Bergamo 2015;
Andrea Caponeri, *La banda Resmini nelle sentenze della Corte straordinaria d'Assise di Bergamo (1945 – 1947)*, Il filo di Arianna, Bergamo 2008;
Giuseppe Belotti, *I cattolici di Bergamo nella Resistenza*, Minerva Italica, Bergamo 1977;
Natale Mazzola, *Pietro aspetta il sole. Cronache partigiane*, Farri stampatore, Roma 1967
Natale Verdina, Clara Bosco Verdina, *La Resistenza nel loverese (Documenti, testimonianze e studi)*, Comitato per le celebrazioni del XXX della Resistenza – Lovere, Stamperia artigiana Stefanoni, Bergamo 1975.

Fonti archivistiche:

Aisrec, Fondo N. Mazzola, fald. 1, b. e, fasc. 1 *Rapporto n. T3. Oggetto: Attivita nella zona Bruntino, Foresto I (Villa d'Alme)*, 16 novembre 1944;
Aisrec, Fondo Anpi Bergamo, Ufficio patrioti, *Fascicolo caduto, ad nomen*;
Aisrec, Fondo Anpi, Cvl. Comando zona Bergamo, *Scheda personale, ad nomen*,

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Isrec Bergamo